

no deputato la stantia in palazzo apostolico, et Santa Croce sta ne la camera dil Papa, *ita* che al dispeto di tuto il mondo è stato doi fiato Papa. Il terzo di congregati fecero uno governatore di Roma, che fu il vescovo di Cervia nepote di Flisco, et a quello deputorno cento fanti per la guardia non più, perchè invero la terra è assai quieta et di dolor consternata; et hanno redintegrato lo edito de portare l'arme, che fece Leone, et la pena, che è tre trati di corda et 10 ducati a chiunque sarà trovato *cum* l'arme; et fin qui si observa inviolabilmente.

Il quarto di, congregati fecero uno edito publico a tutti li ofitiali, che niuno ardisse andare a trovar il Pontefice; ma che tutti desseno cautione di star in Roma. Et questo fu facto, a fine che li oficiali preditti, se fusseno iti al novo Pontefice, non dessero principio a la corte in quelle parte, et così la corte di Roma restase desolata. *Item*, determinarono che la Rota se aprisse et li iuditi tutti seguissero il loro corso, prometendo far confirmare al novo Pontefice tutto quello fusse per ditti judeci fato. Ne la quinta congregazione, fu fato provision de li danari per li Legati, li quali hanno a partir; et non possendo altramente trovar danari per esser la Chiesa magnata da' fiorentini fin a l'ossa, fu forzo impegnar quelli belli panni de raso fatti per la capella, et li apostoli d' argento li quali stavano sopra l' altare. *Senatus autem populusque romanus*, congregato in Capitolò, deliberò far una ambassaria a l' electo Papa et supplicare non volesse lassare Roma longamente in questa calamità, ma venisse presto a riveder il regno suo; ma li poverini, ancor a pegior conditione che li preti, non hano de impegnare per poter fare quello effecto, se non impegnano il cavallo di santo Janni, ovvero le reliquie dil Coliseo. Havete mo li *senatus consultus* fati in questi di proximi, et aviso vi una nova a me incredibile, nondimeno è assai divulgata. Dicesi, el novo Pontefice esser morto prima egli fusse electo. Verò è che dil star male ne era nova prima che intrasseno in Conclavi. Questa nova ha alquanto raconsolato li animi afflitti di questo populo et si aspecta la certezza, la quale di di in di si desidera. Molti reverendissimi cardinali si sono partiti et molti si preparano a la partita, il che è segno che la nova è falsa, *tamen* non si ha perciò il contrario di certo. Medici è ito a Fiorenza per mare, perchè per terra dubitava di Francesco Maria; *tamen* per li tempi contrarii dicesi non haver potuto passare a Ligurno li foraussiti di Siena, zoè il vescovo nepote fu dil Cardinal strangolato, è reintrato in casa, perchè il fratello è stato retenuto pregione in

Napoli. Il duca vechio di Camerino è qui fugito per il rientrare dil nipote a cui pertineva il Stato, *ita* che il duca di Urbino in ogni sua parte prospera, et si crede che li Medici debano balzare di Fiorenza si l Pontefice electo presto non compresse.

*Di Cremona fo letere questa sera, a hore 2 275 di note, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 24.* Come, havendo mandato do messi per andar a Zenoa per saper se è vero dil soccorso, uno di qual è andato di longo, l' altro è ritornato, dice come a di 22, a hore . . . , i nimici andati verso Alexandria di la Paia, capitano il signor Prospero, hessendo agizzate le fosse, 200 fanti la note scalono una citadela in la qual erano 9 fanti a la guardia, et amazati alcuni tolseno di loro man ditta citadella et mandono a dir a Zuan di Saxadello, qual vene con altre zente d' arme e introno in la terra. Quelli erano dentro francesi, lanze 30 et 500 fanti, ussitenò fuora per l' altra parte et andono a salvarsi in Salucia. Et altre particolarità scrive, come di soto dirò più difuso.

*A di 27, Luni.* La note piovete assai e fo gran vento, et cussi tutta la matina; pur Colegio si reduce et fo lecto le letere di Crema, dil perder di Alexandria di la Paia.

*Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, date a Buda, a di 3 Zener.* Come quel regno era in grandissimo pericolo se li principi christiani non li prestava aiuto, et come havia inteso la morte dil papa Lion; et che pregavano Idio fusse creato in loco suo uno pastor bon per la christianità, la qual in questi tempi ne ha gran bisogno. Scrive come il Danubio è aizzato verso la Transylvania, però dubitavano quelli turchi restati a custodia di Belgrado non calaseno su l' Hongaria a far danni, per il che era stà mandato certe zente a quelli confini. *Item*, come si andava scodando quelle imposition, et che si preparava per far la incoronation di la serenissima Regina, per il che quella Maestà scriveva una letera a la Signoria nostra di questa tal incoronation da esser facta; la qual letera è in bergamena, e la copia fo leta in Colegio et poi in Pregadi, e sarà qui avanti.

*Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà 275 et vicecapitano, di 24.* Come hozi il marchese di Peschara con li huomini si ha messo a passar Ada a Rivolta Secha, et per una sua spia li ha riportato, di veduta, che a le 20 hore erano passate 9 bandiere et tutta hora passavano de dite zente. Et scrive che questo andar e venir di qua di Ada di dicti spagnoli